Euroconference NEWS
L'INFORMAZIONE QUOTIDIANA DA PROFESSIONISTA A PROFESSIONISTA
Direttori: Sergio Pellegrino e Giovanni Valcarenghi

Edizione di sabato 11 ottobre 2014

FOCUS FINANZA

La settimana finanziaria

di **Direzione Finanza e Prodotti - Banca Esperia S.p.A.**

BANCA ESPERIA
LA PRIVATE BANK DI MEDIOBANCA E MEDIOLANUM

Frenata globale su tutti gli indici azionari

Erratica la performance degli **Stati Uniti** che, se da una parte assimilano positivamente gli indizi che emergono dalle ultime minute del FOMC e che indicano la possibilità del proseguimento dell'attitudine accomodante della Federal Reserve, dall'altro temono che lo stallo della ripresa europea possa riverberare negativamente anche sulla crescita americana. Questo nonostante la lettura dei dati del mercato del lavoro, decisamente positiva soprattutto se si considera che Settembre è un mese tradizionalmente debole in termini di creazione di nuovi posti di lavoro. La settimana è stata sostanzialmente priva di dati Macro, visto che si tratta del periodo immediatamente successivo al Labor Report, ma ha visto l'avvio della reporting Season relativa al terzo trimestre, inaugurata come di consueto da Alcoa. In termini geopolitici, l'attenzione è stata focalizzata sugli scontri con l'Isis e sui timori di una epidemia di Ebola.

S&P -0.92%, Dow -0.84%, Nasdaq -0.42%.

parzialmente chiusa questa settimana, con Cina che riapre solo il 7 ottobre e Corea chiusa infrasettimanalmente. Anche i mercati orientali hanno subito l'ondata negativa che, a causa delle paure sulla fragilità della ripresa in Europa, si è propagata globalmente, andando anche ad amplificare il mood negativo dovuto a una serie di letture macro non pienamente soddisfacenti in Cina. Inoltre, la netta decelerazione dei metalli industriali e soprattutto del petrolio ha pesato sulla performance dell'indice australiano.

Nikkei -2.6%, HK +0.19%, Shanghai +0.96%, Sensex -0.8%, ASX -2.64%.

I sono stati di nuovo testimoni di una dinamica negativa, soprattutto dopo i toni usati dal Presidente Draghi (preoccupato per la perdita di spinta dell'economia europea) e i dati che indicano come la riduzione dei flussi di esportazione verso Cina e Russia, unitamente alle politiche del Cancelliere Merkel, stia incanalando la Germania verso la recessione. Il mood

rimane teso, con preoccupazioni che si focalizzano sui primi casi di Ebola in Spagna e gli indici "zavorrati" soprattutto dal comparto bancario, che causa la sottoperfomance della Borsa di Milano.

MSCI -2.6%, EuroStoxx50 -2.06%, FtseMib -2.58%.

La reazione del dollaro ai dati di Venerdì scorso non si è fatta attendere e ha fatto segnare di fatto un minimo contro Euro a 1.25, per poi ritracciare in settimana fino a 1.27, sterilizzando il movimento dei precedenti cinque giorni.

Sale la preoccupazione per la mancanza di crescita in Europa

In America, in una settimana piuttosto povera di dati Macro, l'attenzione degli operatori era focalizzata sulle minute dell'ultimo Federal Open Market Committee. Emerge dai verbali la preoccupazione della Banca Centrale americana per la debolezza dell'economia globale e la forza del dollaro, che potrebbe essere però interpretata dagli operatori come una ulteriore attitudine "dovish" e portare a un sostanziale mantenimento dei tassi d'interesse nel range tra le 0 e lo 0.25% per un periodo più lungo del previsto. In effetti la reazione positiva dei mercati azionari, di breve durata, immediatamente successiva alla pubblicazione delle minute, andava proprio nella direzione che vede spostarsi in avanti la data relativa all'aumento dei tassi negli Stati Uniti.

Anche la lettura del nuovo report del Fondo Monetario Internazionale, che ha ridotto le proprie stime sulla crescita globale, è in sintonia con le esternazioni del Direttorio della Banca Centrale Americana.

E' iniziata la reporting Season relativa al terzo trimestre, che ha visto, come sempre, **Alcoa** come prima trimestrale pubblicata. Il gigante dell'alluminio USA ha battuto le stime degli analisti grazie alla progressione dei comparti specializzati a maggior marginalità, Automotive e Aerospace, che hanno più che compensato la dinamica fiacca dei prodotti non specialistici. Inoltre, visto l'aumento dei prezzi dell'alluminio nel trimestre, anche l'unità estrattiva e di raffinazione ha portato risultati sopra le attese. Secondo molti analisti, la chiave di interpretazione per questa tornata della Reporting Season è da cercare soprattutto nel fattore Dollaro: visto che negli ultimi tre mesi il Dollar Index è cresciuto del 9% (ricordiamo che il Dollar Index misura la dinamica del "Greenback" contro tutte le altre valute), quale sarà l'impatto sulle aziende americane votate soprattutto all'esportazione? In un contesto come quello USA, dove l'export sembra avere una spinta maggiore del consumo interno, saranno le esternazioni dei vari CEO, soprattutto in termini di Guidance per i prossimi trimestri, a fornire maggiori indizi.

I mercati cinesi sono stati chiusi per festività per la prima parte della settimana. Le proteste a Hong Kong, per quanto possano sembrare a oggi in via di diminuzione, hanno già cominciato a

generare effetti avversi sull'economia: l'associazione che riunisce tutti gli operatori di casinò di Macao ha pubblicato il consueto report mensile sull'attività delle case da gioco, che mostra una contrazione mese su mese del 12%. La Banca Mondiale ha intanto rivisto le proprie previsioni di crescita per i paesi emergenti dell'Asia, portandole dal 7,1 al 6.9%, a causa della frenata probabile della crescita cinese e dello scenario rialzista per quanto riguarda i tassi di interesse in Usa. Delude anche la pubblicazione dell'indice dei Purchasing Manager, redatto da HSBC e da Markit, con una lettura pari a 53,5 contro un valore riferibile al mese precedente pari a 54,1, trend analogo a quello dell'indice ufficiale per la valutazione dell'espansione del non manifatturiero cinese pubblicato dal Dipartimento Centrale di Statistica Economica a Pechino. Samsung ha annunciato l'intenzione di costruire un nuovo sito per la produzione di semiconduttori per un investimento totale di 15 Bn USD, mentre gli utili 3q sono nettamente sotto le attese (a causa dei fortissimi investimenti di marketing globale per sostenere il lancio della nuova linea Galaxy che, da questo mese, deve anche assorbire l'impatto di IPhone6). I consiglieri per la Sicurezza Nazionale di entrambe le Coree si incontreranno a fine mese per discutere nuovi protocolli finalizzati a un miglioramento dei rapporti tra le due nazioni, mentre nessuno sa dove sia il Presidente Kim Jon Un, assente da tutti i media da quasi due mesi.

La dinamica degli **indici europei** è stata compromessa, per la seconda settimana in sequenza, soprattutto dai numeri relativi all'economia tedesca, con la produzione industriale che è letteralmente implosa (-4% dal precedente +1.6% e verso attese per -1.5%) con il dato annuale passato da +2.7% a -2.8%. Il dato è purtroppo in sintonia con l'IFo e i PMI, anch'essi negativi e con gli ordini all'industria pari a -5.7% contro attese per -2.5. La crescita economica tedesca sembra essere in stallo pieno e, secondo alcuni autorevoli commentatori, il rischio potrebbe essere anche amplificato, come accennato in precedenza, dall'asciugarsi dei flussi di ordini da Russia e Cina verso le imprese di Berlino. Il nervosismo che circola nell'Eurozona a questo punto è tangibile: il Ministro delle Finanze francese Sapin ha reagito piccato a voci che vedrebbero la Commissione Europea non approvare il budget francese, affermando che questa fattispecie esula dai compiti dell'organo comunitario. Weidmann è critico nei confronti del Quantitative Easing, definito dalle sue stesse parole "un gioco pericoloso". Il Ministro delle Finanze tedesco Schaeuble ha, invece, fornito un contributo insolitamente positivo, affermando che, fermo restando il principio dell'adesione alle regole di bilancio, la massima priorità in Europa va data agli investimenti. Secondo molti commentatori i mercati europei stanno soffrendo più degli altri, soprattutto a causa delle aspettative per il prossimo meeting BCE: dopo un nulla di fatto della scorsa settimana, la prossima riunione potrebbe essere decisamente complessa, viste le tensioni interne tra gli stati membri.

La prossima settimana sarà molto importante per la stagione degli utili

La prossima settimana la Reporting Season entrerà nel vivo. Dopo la pubblicazione dei numeri di Alcoa, verranno resi disponibili i report di tutte le maggiori banche americane, sia d'affari sia commerciali, e di numerose aziende legate ad altri comparti, come Intel, JnJ, EBay ,Netflix, Philip Morris, General Electric.

Dal punto di vista Macro verranno invece pubblicati Retail Sales, Business Inventories, Industrial Production & Capacity Utilization, Hosing Starts & Building Permits, unitamente ai consueti Jobless Claims del Giovedì.

FINESTRA SUI MERCATI

10/10/2014

AZIONARIO				Performance %				
DEVELOPED		Date	Last	1day	5day	1 M	YTD	2013
MSCI World	USD	10/9/2014	1,653	-1.23%	-1.33%	-4.77%	-0.49%	+24.10%
DEVELOPED		Date	Last	1day	5day	1 M	YTD	2013
AMERICA								
MSCI North Am	USD	10/9/2014	1,994	-1.97%	-1.01%	-3.86%	+3.90%	+27.39%
S&P500	USD	10/9/2014	1,928	-2.07%	-0.92%	-3.38%	+4.32%	+29.60%
Dow Jones	USD	10/9/2014	16,659	-1.97%	-0.84%	-2.40%	+0.38%	+26.30%
Nasdaq 100	USD	10/9/2014	3,969	-1.79%	-0.42%	-3.67%	+16.90%	+38.32%
EUROPA								
MSCI Europe	EUR	10/9/2014	112	-0.40%	-2.45%	-3.23%	-0.42%	+16.43%
DJ EuroStoxx 50	EUR	10/9/2014	3,042	-0.36%	-2.06%	-6.22%	-2.14%	+17.95%
FTSE 100	GBP	10/9/2014	6,432	-0.78%	-0.23%	-3.53%	-4.70%	+14.43%
Cac 40	EUR	10/9/2014	4,141	-0.64%	-2.39%	-6.55%	-3.60%	+17.99%
Dax	EUR	10/9/2014	9,005	+0.11%	-4.02%	-7.17%	-5.73%	+25.40%
Ibex 35	EUR	10/9/2014	10,274	-0.63%	-1.39%	-6.07%	+3.60%	+21.42%
Ftse MiD	EUR	10/9/2014	19,382	-1.34%	-2.50%	-6.32%	+2.19%	+16.56%
ASIA								
MSCI Pacific	USD	10/9/2014	2,326	+0.24%	+0.74%	-3.17%	-4.30%	+19.25%
Topix 100	JPY	10/10/2014	820	-1.34%	-2.64%	-4.39%	-5.91%	+31.46%
Nikkei	JPY	10/10/2014	15,301	-1.15%	-2.60%	-3.09%	-6.04%	+36.72%
Hong Kong	HKD	10/10/2014	23,109	-1.81%	+0.19%	-6.46%	-0.83%	+2.87%
S&P/ASX Australia	AUD	10/10/2014	5,108	-2.05%	-2.44%	-6.53%	-3.06%	+15.13%

AZIONARIO				Performance %				
EMERGING		Date	Last	1day	5day	1 M	YTD	2013
MSCI Em Mkt	USD	10/9/2014	1,008	+0.96%	+1.11%	-6.22%	+0.56%	-4.99%
MSCI EM BRIC	USD	10/9/2014	280	+1.30%	+3.94%	-7.28%	+1.31%	-6.34%
EMERGING		Date	Last	1day	5day	1 M	YTD	2013
MSCI EM Lat Am	USD	10/9/2014	3,291	+0.89%	+6.04%	-8.78%	+2.92%	-15.72%
BRAZIL BOVESP	BRL	10/9/2014	57,268	+0.37%	+7.00%	-1.60%	+11.18%	-15.50%
ARG MERVAL	ARS	10/9/2014	10,204	-5.29%	-4.67%	-5.23%	+19.28%	+80.87%
MSCI EM Europe	USD	10/9/2014	161	+0.52%	-0.01%	-9.41%	-19.47%	-2.86%
Moex - Russia	RUB	10/10/2014	1,373	-0.64%	-0.87%	-6.53%	-8.74%	+1.99%
ISE NATIONAL 1	TRY	10/9/2014	75,208	+3.10%	+1.42%	-5.46%	+10.92%	-13.33%
Prague Stock Exch.	CZK	10/9/2014	962	+0.19%	-1.21%	-3.58%	-2.75%	-4.70%
MSCI EM Asia	USD	10/9/2014	458	+0.09%	-0.02%	-3.98%	+2.58%	-0.22%
Shanghai Composite	CNY	10/10/2014	2,370	-0.80%	+0.96%	+2.24%	+12.02%	-6.75%
BSE SENSEX 30	INR	10/10/2014	26,410	-0.83%	-0.83%	-2.39%	+24.75%	+8.98%
KOSPI	KRW	10/10/2014	1,941	-1.24%	-2.54%	-5.29%	-3.50%	+0.72%

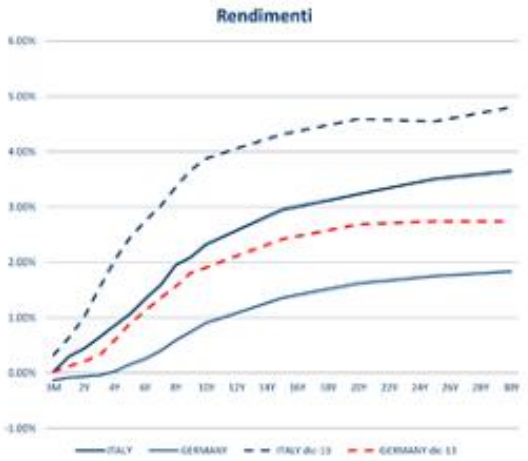
FINESTRA SUI MERCATI

10/10/2014

CAMBI			Performance %				
Cambi	Date	Last	1day	5day	1 M	YTD	31/12/13 FX
EUR Vs USD	10/10/2014	1.269	-0.05%	+1.31%	-1.80%	-7.70%	1.374
EUR Vs Yen	10/10/2014	136.760	-0.07%	-0.44%	-0.93%	-5.83%	144.730
EUR Vs GBP	10/10/2014	0.787	-0.02%	+0.46%	-1.21%	-3.46%	0.830
EUR Vs CHF	10/10/2014	1.210	-0.06%	-0.03%	+0.04%	-1.40%	1.227
EUR Vs CAD	10/10/2014	1.421	+0.07%	+0.94%	+0.35%	-2.78%	1.460

COMMODITIES			Performance %				
		Date	Last	1day	5day	1 M	YTD	2013
Crude Oil WTI	USD	10/10/2014	84	-1.88%	-6.22%	-8.19%	-14.49%	+7.10%
Gold f/Oz	USD	10/10/2014	1,223	-0.07%	+2.69%	-2.11%	+1.47%	-29.04%
CRB Commodity	USD	10/10/2014	276	-0.36%	-0.33%	-2.33%	-1.34%	-5.03%
London Metal	USD	10/9/2014	3,112	+0.97%	+1.39%	-3.18%	-1.50%	-8.55%
Vix	USD	10/9/2014	18.8	+24.16%	+16.99%	+45.63%	+36.73%	-23.86%

OBBLIGAZIONI - tassi e spread								
Tassi		Date	Last	9-ott-14	3-ott-14	29-ago-14	31-dic-13	31-dic-12
2y germania	EUR	10/10/2014	0.062	0.06	0.07	0.03	0.21	0.07
5y germania	EUR	10/10/2014	0.156	0.13	0.16	0.17	0.92	0.36
10y germania	EUR	10/10/2014	0.908	0.91	0.95	0.89	1.93	1.32
2y italia	EUR	10/10/2014	0.452	0.448	0.383	0.364	1.257	1.397
Spread Vs Germania			**51**	**51**	**45**	**39**	**104**	**200**
5y italia	EUR	10/10/2014	1.071	1.056	1.015	1.151	2.730	3.309
Spread Vs Germania			**92**	**90**	**85**	**98**	**181**	**301**
10y italia	EUR	10/10/2014	2.326	2.312	2.308	2.436	4.125	4.497
Spread Vs Germania			**142**	**141**	**138**	**155**	**220**	**318**
2y usa	USD	10/10/2014	0.456	0.44	0.56	0.49	0.38	0.25
5y usa	USD	10/10/2014	1.582	1.56	1.72	1.63	1.74	0.72
10y usa	USD	10/10/2014	2.325	2.31	2.45	2.34	3.03	1.76
EURIBOR				9-ott-14	3-ott-14	29-ago-14	31-dic-13	31-dic-12
Euribor 1 mese	EUR	10/9/2014	0.036	0.25	0.01	0.07	0.22	0.11
Euribor 3 mesi	EUR	10/9/2014	0.080	0.33	0.08	0.16	0.29	0.19
Euribor 6 mesi	EUR	10/9/2014	0.180	0.43	0.18	0.26	0.39	0.32
Euribor 12 mesi	EUR	10/9/2014	0.333	0.60	0.34	0.43	0.56	0.34



Il pres ente articolo è basato su dati e informazioni ricevu ti da fonti esterne ritenute accurate ed attendibili sulla base delle informazioni attualmente disponibili, ma delle quali non si può assicurare la completezza e correttezza. Esso non costituisce in alcun modo un'offerta di stipula di un contratto di investimento, una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario nè configura attività di consulenza o di ricerca in materia di investimenti. Le opinioni espresse sono attuali esclusivamente alla data indicata nel presente articolo e non hanno necessariamente carattere di indipendenza e obiettività. Conseguentemente, qualunque eventuale utilizzo – da parte di terzi – dei dati, delle informazioni e delle valutazioni contenute nel presente articolo avviene sulla base di una decisione autonomamente assunta e non può dare luogo ad alcuna responsabilità per l'autore.